




REGIONE PUGLIA



PROVINCIA di FOGGIA



COMUNE di San Severo

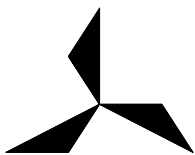
PROPONENTE	 <p><b>RWE Renewables Italia S.r.l.</b> Via Andrea Doria, 41/G 00192 Roma P.IVA 06400370968</p>
------------	--

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ELETTRICA - OPERE DI UTENZA	 <p><b>STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA</b> MEZZINA dott. ing. Antonio Via Tiberio Solis n.128   71016 San Severo (FG) Tel. 0882.228072   Fax 0882.243651 e-mail: info@studiomezzina.net   web: www.studiomezzina.net</p>   
---	--

OPERA	<p align="center"><b>IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA N. 12 AEROGENERATORI LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SAN SEVERO (FG)</b></p> <p align="center"><b>AUTORIZZATO CON D.D nr. 159 DEL 30 GIUGNO 2023</b></p>
-------	---

OGGETTO	<p><b>PROGETTO ESECUTIVO</b></p>
	<p>Nome Elaborato: Relazione Rischio Incendio</p>
	<p>Descrizione Elaborato: Relazione Rischio Incendio</p>

00	Luglio 2023	Emissione per progetto esecutivo	Ing. S. Costa	Ing. A. Mezzina	RWE Srl
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala: Formato: A4	Codice Elaborato <u>REL.S.02</u>				



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
*MEZZINA dott. ing. Antonio*  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / ☎ 0882243651  
✉: info@studiomezzina.net



PROPONENTE:

**RWE Renewables Italia S.r.l.**

Via Andrea Doria, 41/G

00192 Roma

P.IVA 06400370968

PROGETTO IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 54MW COSTITUITO DA N. 12  
AEROGENERATORI LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SAN SEVERO (FG) ALLE LOCALITA'  
"MEZZANOTTE" E "CENTOQUARANTA"

**RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA**

**RELAZIONE RISCHIO INCENDIO**

*Ottemperanza alla condizione n. 6 delle prescrizione di cui al Parere n. 187 del 29/11/2023 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS del Ministero della Transizione Ecologica richiamato dalla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2022, inerente il giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'impianto eolico.*



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
**MEZZINA dott. ing. Antonio**  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / 📠 0882243651  
✉: [info@studiomezzina.net](mailto:info@studiomezzina.net)



### **OGGETTO E FINALITA'**

La presente relazione si riferisce al progetto di impianto eolico che la RWE Renewables Italia S.r.l. intende realizzare nel comune di San Severo alle località "Mezzanone" e "Centoquaranta".

In particolare la relazione riguarda:

1. l'analisi del rischio incendi, in particolare boschivi, che l'impianto può determinare;
2. il piano antincendi boschivi coordinato con la pianificazione regionale.

La relazione è redatta al fine di ottemperare, con il progetto esecutivo, alla condizione n. 6 delle prescrizioni di cui al Parere n. 187 del 29/11/2023 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS del Ministero della Transizione Ecologica richiamato dalla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 Luglio 2022, inerente il giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'impianto eolico.

### **SOCIETA' PROPONENTE**

La società proponente il parco eolico è la RWE Renewables Italia S.r.l. P.IVA 06400370968 con sede legale in Roma (RM) in Via Andrea Doria 41/G CAP 00192 PEC: [rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it](mailto:rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it) legalmente rappresentata da Nigiotti Ludovica C.F. NGTLVC83H56H501M.

### **DESCRIZIONE IMPIANTO EOLICO**

Ai fini ambientali il progetto è stato assentito con prescrizioni con Parere n. 187 del 29/11/2023 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS del Ministero della Transizione Ecologica e successivi atti come sopra richiamati.

Ai fini della costruzione ed esercizio, l'impianto eolico è stato autorizzato con Determina del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Transizione Energetica Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili della Regione Puglia n. 159 del 30/06/2023. Esso si compone di n. 12 aerogeneratori ciascuno della potenza di 4,5 MW per una potenza complessiva di 54 MW; oltre agli aerogeneratori l'impianto si compone anche delle opere connesse e infrastrutture indispensabili alla sua costruzione ed esercizio consistenti fondamentalmente in:

1. un cavidotto MT a 30 kV interna al parco di collegamento alla Sottostazione Utente di Trasformazione 30/150 kV nel comune di San Severo (FG);
2. una Sottostazione Utente di trasformazione 30/150 kV collegata in antenna con la sezione a 150 kV alla S.E. 380/150 kV sita nel Comune di San Severo (FG);

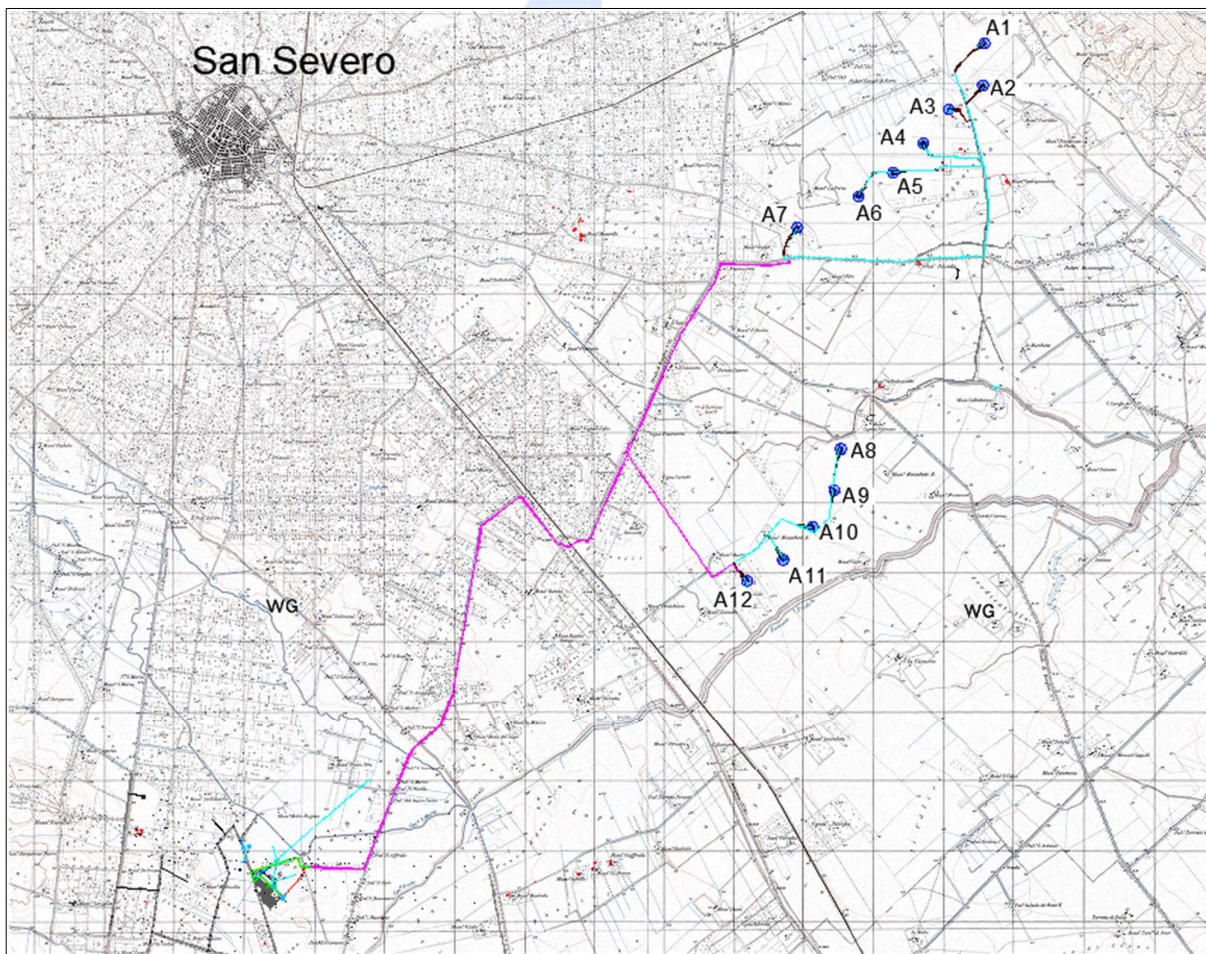
**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
*MEZZINA dott. ing. Antonio*  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / ☎ 0882243651  
✉ info@studiomezzina.net



3. un cavidotto AT a 150 kV di collegamento fra la Sottostazione Utente di Trasformazione 30/150 kV e la Stazione di Smistamento condivisa con altri proponenti a 150 kV collegata in cavidotto interrato con la sezione a 150 kV alla S.E. 380/150 kV sita nel Comune di San Severo (FG);

Gli aerogeneratori sono ubicati alle località “Mezzanone” e “Centoquaranta” del comune di San Severo su un’area complessiva di circa 116 ha per la parte NORD e di 49 ha per quella SUD.

Nella **Fig. 1** è riportata una planimetria generale dell’intero impianto eolico e opere connesse e nella **Fig. 2** una planimetria generale della sola parte dell’area degli aerogeneratori.



**Fig. 1** – Inquadramento su corografia I.G.M. con individuata l’area di intervento



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
*MEZZINA dott. ing. Antonio*  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / 📠 0882243651  
✉ info@studiomezzina.net



**Fig. 2** – Inquadramento su ortofoto degli aerogeneratori: è raffigurato il Campo di Nord costituito da 7 aerogeneratori e il Campo di Sud costituito da 5 aerogeneratori

### **OBIETTIVI DEL LAVORO**

Obiettivo della presente relazione è quello di analizzare i rischi incendi nelle aree dell'impianto eolico e mettere in atto un piano antincendi boschivi finalizzato a gestire le possibili emergenze incendi che l'impianto eolico potrebbe determinare, in coordinamento con l'esistente Pianificazione Regionale.

### **LA LEGISLAZIONE REGIONALE – IL PIANO REGIONALE**

La regione Puglia ha recentemente aggiornato il Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi per il periodo 2023 – 2025 (Piano AIB Regionale) di cui alla Legge n. 353/2000 – L.R. n. 18/2000 – L.R. n. 53/2019, approvato con D.G.R. n. 758 del 29/05/2023 e di cui il Piano ne costituisce l'Allegato A.



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
*MEZZINA dott. ing. Antonio*  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / ☎ 0882243651  
✉: [info@studiomezzina.net](mailto:info@studiomezzina.net)



**Da precisare che, come indicato nelle premesse del Piano Regionale, la gestione degli incendi di vegetazione territoriali che non interessano o che non minacciano le aree boscate non rientra nelle competenze della Struttura antincendi boschivi Regionale ma in quelle del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.**

Comunque, ai fini della salvaguardia del patrimonio boschivo dagli incendi il Piano Regionale indica l'opportunità di porre particolare attenzione anche a quelle superfici limitrofe al bosco come, ad esempio, il canneto ripariale (nel caso della Regione Puglia questa categoria vegetazionale in molti casi si presenta senza soluzione di continuità con la macchia mediterranea), incolti e terreni agricoli limitrofi alle aree boscate. Per tale ragione il Piano Regionale indica come non sia opportuno che la struttura antincendi boschivi regionale si occupi esclusivamente delle aree boscate ed i Vigili del Fuoco delle rimanenti aree coperte da vegetazione e che risultano pertanto indispensabili specifici accordi fra Regione Puglia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che prevedano adeguati "supporti operativi" per il concorso di entrambe le Strutture per gli eventi che si verificano nel territorio regionale. Tenendo ferme le specifiche competenze di ciascuna Struttura su "incendi boschivi" ed "incendi di vegetazione territoriali" il Piano Regionale individua le più corrette ed idonee "Procedure Operative" che consentano di operare al meglio per effettuare gli interventi di spegnimento in tutte le situazioni con la massima sollecitudine e efficienza possibili.

Alla luce della problematica dei numerosi incendi di vegetazione territoriali che hanno interessato le aree rurali e che hanno impegnato fortemente l'intero sistema AIB regionale, è indispensabile che le diverse Strutture Regionali lavorino in maniera sinergica tra di loro e con il concorso degli Enti Locali e Prefetture per la ricerca di strategie di intervento rivolte alla promozione di soluzioni e buone pratiche per la prevenzione degli inneschi nei terreni agricoli colpiti da fitopatologie o in stato di abbandono e per ridurre la loro diffusione ai terreni boscati ed il rischio per la pubblica incolumità.

In questo contesto normativo procedurale si inserisce quindi pienamente il Piano che la RWE metterà in atto per limitare il rischio di incendi boschivi, prevenendo possibili inneschi di incendio della vegetazione territoriale originati dagli aerogeneratori, così proteggendola nonché attuando misure di pronto intervento finalizzate a limitare la propagazione degli incendi nella denegata ipotesi in cui dovessero comunque originarsi.

Va da sé che queste misure di Previsione, Prevenzione e Controllo che la RWE attuerà finiranno anche per proteggere il proprio impianto da rischi di incendio che gli dovessero arrivare per cause esterne e non dipendenti dagli aerogeneratori.

### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'IMPIANTO**

Il territorio del Comune di San Severo è in generale quasi del tutto privo di copertura boschiva ad eccezione delle fasce fluviali ripariali e di piccole aree boscate. La maggior parte di tali formazioni è comunque soggetta ad incendi, essendone esposta al pericolo nei periodi di scarsa piovosità ed alta ventosità. Inoltre, si sottolinea che alle nostre latitudini non esistono specie vegetali resistenti al fuoco o che vengano in qualche modo favorite dal passaggio delle fiamme.





**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
**MEZZINA dott. ing. Antonio**  
 Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
 PIVA 02037220718  
 ☎ 0882228072 / 📠 0882243651  
 ✉ info@studiomezzina.net



Nello specifico, intorno alle aree destinate ad ospitare l'impianto eolico e la sottostazione non sono presenti boschi essendo il suolo adibito in massima parte a seminativo e in misura minore a vigneti e uliveti, così come si evince dalla **Carta di Uso del suolo** riportata nell'allegata **Tav. 3**.

I boschi distano dall'impianto alcune centinaia di metri se non chilometri come si può facilmente evincere dalla cartografia riportata in **Fig. 3** dalla quale si nota che la parte di impianto più vicina ad aree boscate è a nord-est con una distanza superiore ad un chilometro; tali aree boscate ricadono nei territori dei limitrofi comuni di Apricena e Rignano Garganico. Quindi le connessioni di possibili propagazioni di incendi tra gli aerogeneratori e le aree boscate sono costituite da aree adibite a seminativo che costituiscono, ai fini del rischio di incendi, delle vegetazioni territoriali secondo la definizione sopra esposta.



**Fig. 3** – Inquadramento su ortofoto dell'impianto e delle aree boscate con indicata la distanza dagli aerogeneratori più vicini ai boschi.

### **PERICOLOSITÀ E VULNERABILITÀ DA RISCHIO INCENDI DELLE AREE LIMITROFE ALL'IMPIANTO EOLICO**

Nell'Allegata **Tav. 1** è riportata la Carta della Perimetrazione dell'Impianto Eolico. In essa sono riportati gli Interfaccia Esposti, ossia i recettori sensibili al rischio incendio, presenti nel buffer di 500m dagli aerogeneratori. E' indicata anche l'area perimetrale di 500m dagli aerogeneratori (area di colore rosso) e l'area perimetrale di 500m intorno agli esposti (area di colore arancio).



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
*MEZZINA dott. ing. Antonio*  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / ☎ 0882243651  
✉: [info@studiomezzina.net](mailto:info@studiomezzina.net)



Nelle **Tav. 2, Tav. 4 e Tav. 5** sono riportate rispettivamente le Carte della Pericolosità, Carta della Vulnerabilità e Carta del Rischio Incendio Interfaccia nella macroarea dell'impianto eolico. Dalle carte si evince che:

1. La classe di pericolosità è da considerarsi Bassa;
2. La Vulnerabilità agli esposti è da considerarsi Bassa;
3. Il rischio incendio è nullo.

Il tutto dovuto essenzialmente al fatto che gli esposti nell'area di interesse, delimitata a 500m, non costituiscono edifici pubblici e/o strategici.

### **IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

In base alle modalità di innesco e di diffusione dell'incendio, possono essere individuati tre tipi di incendi boschivi:

1. **fuoco di superficie** che brucia la lettiera, la sostanza organica morta che si trova sul terreno e la vegetazione bassa;
2. **fuoco di chioma** che in maniera indipendente dal fuoco di superficie passa da una chioma all'altra degli alberi; è il tipo più imprevedibile e che causa i danni più gravi;
3. **fuoco di terra** che si diffonde al di sotto dello strato della lettiera, penetra alcuni centimetri sottoterra e avanza con una combustione lenta ma duratura; anch'esso imprevedibile, può causare riprese del fenomeno anche quando l'incendio sembra del tutto estinto.

Nella realtà ogni incendio boschivo presenta più di un tipo di fuoco che si sviluppa simultaneamente ad altri oppure evolve in altre forme anche in tempi rapidi, tuttavia, in base alla frequenza e alla durata dell'accadimento, si può pensare che il *fuoco di superficie* sia in generale prevalente sugli altri.

Dal momento in cui ha inizio il fenomeno alla sua estinzione, si possono individuare tre fasi ben distinte anche se possono verificarsi nello spazio e nel tempo varie sovrapposizioni: **1a Fase di innesco**, che prevede il contatto tra un'incandescenza e un'esca; **2a Fase di propagazione**, che riflette le modalità di diffusione delle fiamme; **3a Fase di spegnimento** che descrive le modalità di estinzione del fenomeno.

La prima fase, *l'innesco*, dà origine al fuoco, o meglio, a un focolaio che può diventare incendio: agire su di esso significherebbe estinguere il fenomeno sul nascere. L'innesco può essere spontaneo, naturale (fulmini, emissioni incandescenti), ma si ritiene più che altro che la totalità degli incendi siano stati innescati dall'azione, volontaria o involontaria, dell'uomo. All'opposto, *la propagazione delle fiamme* dipende essenzialmente da fattori naturali (tipo di vegetazione, condizioni di giacitura ed esposizione del versante, direzione e intensità del vento), pertanto le possibilità dell'uomo di interferire in questa fase sono limitate. Lo spegnimento, infine, pur legato alle modalità di propagazione che ne ostacolano l'attuazione, vede l'attività dell'uomo come fattore determinante per l'estinzione del fenomeno stesso.

### **IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA**

Per interfaccia "urbano-rurale" si definiscono in generale quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio





**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
*MEZZINA dott. ing. Antonio*  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / ☎ 0882243651  
✉: [info@studiomezzina.net](mailto:info@studiomezzina.net)



d'interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento antropico sia, al contrario, come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Gli obiettivi della pianificazione per gli incendi di interfaccia sono quindi quelli di definire e predisporre strumenti speditivi per:

1. Estendere il sistema preposto alla previsione della suscettibilità all'innesco e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
2. Individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi e/o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, e molto elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
3. Fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento;
4. Determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni:
  - a. di controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio boschivo prioritariamente in capo al Corpo Forestale dello Stato;
  - b. di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
  - c. di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza in capo prioritariamente all'Autorità comunale, ove nel caso, in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

### **I SISTEMI DI ALLERTAMENTO**

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività dei mezzi antincendio boschivo trovano piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

La gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio incendi boschivi è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio.

La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le regioni, istituiti ai sensi del D.P.C.M. 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".

I compiti del Centro Funzionale sono quelli di:



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
*MEZZINA dott. ing. Antonio*  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / 📠 0882243651  
✉: [info@studiomezzina.net](mailto:info@studiomezzina.net)



1. Raccogliere e condividere con gli altri Centri Funzionali su una rete dedicata sia i dati parametrici relativi ai diversi rischi provenienti dalle diverse reti di monitoraggio sia le informazioni provenienti dalle attività di vigilanza e contrasto degli eventi svolte sul territorio;
2. Elaborare un'analisi in tempo reale degli eventi in atto sulla base di modelli previsionali e di valutazione, nonché di sintetizzarne i risultati concertati, ove del caso, tra CFC e Centri Funzionali Decentrati interessati;
3. Assumere la responsabilità di tali informazioni e valutazioni attraverso l'adozione, l'emissione e la diffusione regolamentata di avvisi e bollettini sull'evoluzione degli eventi e sullo stato di criticità atteso e/o in atto sul territorio rispetto al singolo rischio.

Le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste nei Piani di emergenza sono attivate secondo precisi criteri che mettono in relazione i livelli di criticità comunicati dal Centro Funzionale con i livelli di allerta che determineranno la messa in atto di azioni di contrasto degli effetti e di contenimento dei danni e gestione degli interventi emergenziali.

Si tratta di eventi per i quali è in genere possibile il preannuncio e la risposta del sistema di protezione civile può quindi avvenire attraverso le seguenti fasi successive di attivazione (livelli di allerta).

L'Agenzia regionale di Protezione Civile provvede alla dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema regionale di protezione civile, previsti dalle relative deliberazioni di giunta regionale attraverso l'emanazione dell'Allerta di protezione civile.

### **SCENARIO DELL'EVENTO DI RIFERIMENTO**

Per scenario si intende la valutazione preventiva del danno relativo a popolazione, strutture abitative e produttive, infrastrutture, patrimonio ambientale e culturale, al verificarsi dell'evento di riferimento.

Le zone più esposte al pericolo incendio, valutate in base al tipo di vegetazione, l'esposizione del versante, l'altitudine sul livello del mare, sono individuate a livello sia provinciale che comunale, nell'ambito del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/2000 – periodo 2023 - 2025 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 758 del 29 maggio 2023.

Nello stesso Piano è stato anche indicato il livello di vulnerabilità, valutato sulla base della frequenza di accadimento e sulla localizzazione territoriale degli incendi degli ultimi anni. Dall'incrocio della mappa di pericolosità con quella di vulnerabilità sono state ricavate le mappe di rischio degli incendi boschivi su base comunale. Questi documenti, insieme con i dati meteo-climatici che indicano i momenti favorevoli per lo sviluppo degli incendi, rappresentano lo scenario di riferimento per la pianificazione d'emergenza che riguarda gli interventi di contrasto, di contenimento e di spegnimento degli incendi.

Di importanza fondamentale sono comunque le attività di prevenzione, anch'esse indicate nel sopraccitato Piano Regionale, e quelle di divulgazione e propaganda.

Le analisi di criticità sviluppate nell'ambito del programma provinciale di previsione e prevenzione costituiscono documento di riferimento per la definizione degli scenari.



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
*MEZZINA dott. ing. Antonio*  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / ☎ 0882243651  
✉: [info@studiomezzina.net](mailto:info@studiomezzina.net)



### **RISCHI DI INCENDIO DELL'IMPIANTO EOLICO**

Fatta sopra la breve disamina generale inerente le cause e la gestione pubblica, comunale, provinciale e Regionale del rischio Incendio Boschivo, si analizzano ora qui le possibili cause di incendio boschivo che l'impianto eolico della RWE può determinare.

Come sopra accennato, trovandosi l'impianto a una certa distanza dai boschi, l'unica possibilità che può esserci affinché esso possa costituire causa di incendio boschivo è quella inneschi la vegetazione territoriale limitrofa e che quindi questa si propaghi fino a raggiungere il bosco.

E' subito da precisare che la probabilità che un aerogeneratore possa innescare la vegetazione superficiale circostante è estremamente limitata essendo esso dotato internamente di vari sistemi di protezione e controllo, a vari livelli, delle temperature di funzionamento e di protezione contro i guasti, essenzialmente di natura elettrica, tali per cui l'evoluzione degli stessi è assai improbabile. Pur tuttavia tale evento, seppur molto improbabile, non è impossibile per cui l'evento di getto di corpi incandescenti che possano cadere sulla vegetazione circostante e innescare su essa un incendio da considerare. Per questa ragione è quindi da considerare un rischio incendio della vegetazione territoriale circostante.

Ad esempio, questo potrebbe accadere nel periodo tra maggio e giugno quando i seminativi sono al culmine del loro stato secco, le temperature dell'aria sono elevate e ci può essere la presenza di vento, anche di brezza, piuttosto caldo. È evidente che in caso di guasto dell'aerogeneratore, l'innescò della vegetazione territoriale circostante è piuttosto facile e la propagazione dell'incendio facile e rapido, fino a raggiungere le aree boschive.

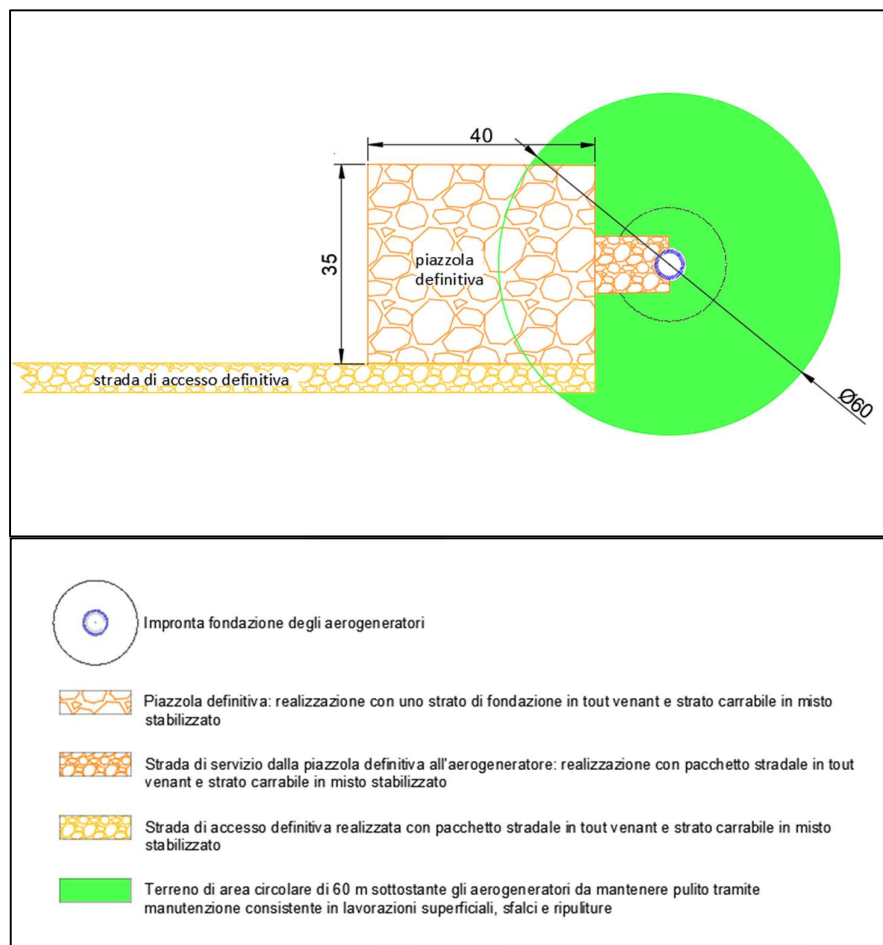
### **MISURE CONTRO IL RISCHIO DI INCENDIO DELLA VEGETAZIONE TERRITORIALE**

Al fine di mitigare, se non proprio annullare, il rischio che l'aerogeneratore sia causa di un incendio della vegetazione territoriale circostante che, propagandosi, possa finire con l'interessare i boschi e infrastrutture antropiche circostanti l'impianto, il progetto esecutivo dell'impianto eolico della RWE prevede che il terreno agrario sottostante ogni singolo aerogeneratore, sia mantenuto costantemente pulito mediante opportune lavorazioni superficiali di sfalcio della vegetazione, per una superficie circolare di diametro pari a 60m.

Nella **Fig. 4** è riportato lo schema esecutivo della piazzola permanente dell'aerogeneratore dal quale si può evincere:

1. L'area circolare perimetrale di diametro 60m da tenere pulito da vegetazione di qualsiasi tipo mediante opportune lavorazioni superficiali, come prescritto al punto ii) della condizione 6 – Mitigazione del CTVA;
2. L'utilizzazione di pavimentazione non impermeabilizzante della piazzola permanente come prescritto al punto iv) della condizione 6 – Mitigazione del CTVA; infatti la piazzola sarà realizzata mediante un pacchetto di materiale inerte tout venant e uno superiore di misto stabilizzato, opportunamente stesi, rullati e compattati, il quale garantisce adeguato drenaggio e permeabilità della superficie della piazzola.





**Fig. 4** – schema esecutivo della piazzola permanente dell'aerogeneratore

### **PIANO ANTINCENDIO DELLA VEGETAZIONE TERRITORIALE CIRCOSTANTE**

Come descritto al paragrafo precedente, la piazzola dell'aerogeneratore sarà realizzata e mantenuta in modo da eliminare ogni tipo di vegetazione che possa essere incendiata a seguito di qualsiasi evento, sia pure estremamente improbabile, dell'aerogeneratore. Tali apprestamenti costituiscono evidentemente già un'azione di prevenzione nell'ambito del Piano Antincendio della vegetazione territoriale circostante e quindi, in modo indiretto, Boschivo, anche se tale circostanza è molto improbabile essendo l'area boschiva posta a più di 1 km dal più vicino aerogeneratore, mentre tutti gli altri sono a distanza via via sempre più considerevole.

Tuttavia, prevedendo che un evento di incendio, sia pure molto remoto, possa verificarsi, la RWE nell'ambito del Piano Antincendio, metterà in atto un monitoraggio antincendio della vegetazione territoriale circostante mediante telecamere costantemente presidiate da una sala di controllo 24h 7/7; la medesima adibita al controllo e gestione operativa e protezione antieffrazione degli aerogeneratori. La



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
**MEZZINA dott. ing. Antonio**  
Via Tiberio Solis, 128 San Severo (FG)  
PIVA 02037220718  
☎ 0882228072 / 📠 0882243651  
✉: info@studiomezzina.net



RWE non avendo funzioni e competenze di pronto intervento, in caso di avvistamento di principio di incendio nei dintorni di un aerogeneratore, procederà, attraverso la suddetta sala controllo, ad avvisare quegli uffici e funzioni preposti all'intervento antincendio quali: **VV.F. - Corpo Forestale dello Stato – Strutture di Protezione Civile Comunali e/o Regionali.**

Pertanto, il Piano Antincendio si articolerà attraverso le seguenti azioni:

1. **Manutenzione** delle aree circostanti gli aerogeneratori, in modo da tenerle libere da qualsiasi vegetazione mediante lavorazioni superficiali;
2. **Monitoraggio** in continuo, da sala controllo H24 7/7 mediante le telecamere poste esternamente agli aerogeneratori, di avvistamento di eventuali principi di incendio;
3. **Chiamata ai VV.F. e/o Corpo Forestale dello Stato e/o Strutture di Protezione Civile Comunali e Regionali** in caso di avvistamento di eventuali principi di incendio.

Come sopra rapidamente accennato, il Piano sopra descritto finirà con l'attuare misure di Prevenzione e Protezione anche contro situazioni di rischio che, provenendo dall'esterno, possono costituire rischio per gli stessi aerogeneratori, ovvero per esposti individuati nella **Tav. 1**, sicché la Classe di Pericolosità, la Vulnerabilità agli esposti e il rischio Incendio, indicati come BASSO rispettivamente nelle **Tav. 2, Tav. 4, Tav. 5**, si riduce ulteriormente.

San Severo, Agosto 2023

**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**  
**IL TECNICO**  
**Ing. MEZZINA ANTONIO**

